

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	BDI
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00687702
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente per tutela	S262
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	TECNICHE
CTG - Categoria	SAPERI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Navigazione con barche a vela latina e al terzo
OGM - Modalità di individuazione	rilevamento sul campo
OGM - Modalità di individuazione	documentazioni audio-visive
RD - REDAZIONE	
RDM - Modalità di redazione	archivio
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE	
TLC - Tipo di localizzazione	luogo di rilevamento
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	FC
PRVC - Comune	Cesenatico
PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Emilia-Romagna
PRVP - Provincia	RA
PRVC - Comune	Cervia
PRM - Rilevamento/contesto	rilevamento nel contesto
DR - DATI DI RILEVAMENTO	
DRV	S262 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
DRT - Denominazione della ricerca	indagine sul patrimonio immateriale della marineria tradizionale
DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Pirraglia, Romina

DRR - Responsabile scientifico della ricerca	Gnola, Davide
DRL - Rilevatore	Gnola, Davide
DRD - Data del rilevamento	2021
DRO - Operatore video-cinematografico	NR
CA - OCCASIONE	
CAO - OCCASIONI	
CAOI - Occasione indeterminata	si
RC - RICORRENZA	
RCP - Ricorrenza bene	no
CU - COMUNICAZIONE	
CUC - CINESICA	
CUCM - Maschile	4
CUCE - Fascia d'età	adulto
CUCC - Corpo	I membri dell'equipaggio si spostano a bordo per eseguire le manovre previste secondo i loro ruoli.
CUCG - Gesto	I membri dell'equipaggio eseguono le operazioni gestuali necessarie alle manovre.
DA - DATI ANALITICI	
	<p>La tecnica. La vela latina ha forma triangolare, con il lato superiore chiamato antennale inferito a una lunga antenna che lavora normalmente inclinata a circa 45°. La maggior parte della vela si sviluppa dietro l'albero che, per questo, si trova leggermente decentrato a prua. Si manovra con una sola scotta, legata alla bugna, cioè l'angolo posteriore della vela. Le altre manovre correnti sono le oste, legate una sopravento e una sottovento nella parte alta dell'antenna verso poppa, che servono quando necessario a sventare la parte alta della vela per contrastare le raffiche violente. Altre manovre servono a controllare il carro, cioè l'estremità anteriore dell'antenna, che dev'essere trattenuto saldamente in punta verso prua contrastando le forti spinte che, facendo perno sul punto di fissaggio tra albero e antenna (trozza), tenderebbero a spostarlo di lato e a sollevarlo verso l'alto: queste manovre sono il caricabasso, che lavora sull'asse longitudinale dello scafo; e l'orza e la poggia, altri due paranchi che lavorano trattenendo il carro in senso trasversale, scambiandosi il nome secondo il bordo in cui si naviga (diventa orza quella sopravento e poggia quella sottovento). La struttura dell'antenna è differenziata: mentre la parte inferiore, il carro, è massiccia, quella superiore, la penna, è invece sottile ed elastica, in modo da potersi flettere e scaricare la vela dalle raffiche improvvise di vento, comuni nella navigazione mediterranea sotto costa. Poiché l'antenna è appoggiata all'albero su un lato, la vela latina possiede un'andatura alla buona, nella quale la vela è sottovento all'albero e dunque può prendere la forma più adatta, e una a ridosso nella quale vi si trova appoggiata e la sua forma viene dunque alterata, come avviene anche nella vela al terzo. L'albero appoggia la sua base nella scassa, realizzata nella chiglia della barca, ed è fissato alla sommità dalle sartie fisse e dalle sartie volanti, mentre la vela è issata con una drizza. La vela al terzo ha forma di trapezio scaleno, come una vela latina alla quale sia stata tagliata via la parte anteriore del triangolo; è sorretta da</p>

DES - Descrizione

un pennone in alto (di sopravia) e uno in basso (di sottovia), con quello superiore sospeso all'albero circa a un terzo della lunghezza (da qui il nome). Il pennone superiore è issato mediante una drizza sull'albero insieme alla trozza, quello inferiore è assicurato in coperta con un caricabasso che fa assumere alla vela la corretta posizione. La vela è manovrata rispetto al vento con due scotte (una per lato) fissate al pennone di sottovia; di quest'ultimo può essere anche alzata la parte posteriore con un amantiglio in modo da sventare la vela e farle perdere potenza. Sia la vela latina che quella al terzo possono essere regolate per le varie andature della barca rispetto al vento: se questo proviene dalla parte posteriore della barca (in poppa e al lasco) la vela è mantenuta molto aperta; via via che si vuole stringere il vento, tramite le scotte la vela viene avvicinata sempre di più all'asse longitudinale della barca sino ad allinearsi a essa. Mentre si allontana dall'andatura di poppa, la vela sviluppa sempre più le sue capacità aerodinamiche, che possono essere ulteriormente migliorate grazie ad alcuni accorgimenti nei quali si manifesta la perizia dei navigatori: ad es. rendere la vela più magra (cioè più piatta) con il vento forte, o più grassa con il vento debole. Per cambiare le mura, cioè il lato sul quale la vela riceve il vento, si può virare in prua, portando la barca spinta dalla sua velocità residua (abbrivio) verso la direzione da cui spira il vento sino ad oltrepassarla e portarsi col vento dall'altro lato; oppure virare in poppa (impropriamente strambare) facendo girare il vento dietro la barca: una modalità più rischiosa con vento forte, perché la vela, se non trattenuta, può spostarsi bruscamente sbilanciando la barca o colpendo le persone a bordo. In caso di vento troppo forte sia la vela latina che quella al terzo, con modalità diverse, possono essere ridotte di superficie (prendere i terzaroli), consentendo così di continuare a navigare in sicurezza. Sia nella vela latina che in quella al terzo l'attrezzatura velica può essere completata con una piccola vela triangolare armata a prua su un buttafuori (fiocco o polaccone). La nomenclatura della vela latina e al terzo valica i confini delle lingue nazionali, utilizzando parole molto simili tra loro che provengono dalla lingua franca secolare dei navigatori del Mediterraneo. Ad esempio calcese (testa d'albero) è di origine greca (*karchéson*), passa al latino *carchesium*, e si diffonde in tutte le lingue, come lo spagnolo *calcés / calcéz / garcéz* e addirittura il russo e derivati (*kaltseze*); poggia (manovra corrente della vela latina) viene dal veneziano *poza / pozal* e trova corrispondenti in tutto il Mediterraneo, ad es. nel provenzale *poge*; ugualmente *ribola / rigora* (barra del timone), di origine veneziana e poi diffusa nei dialetti tra la Romagna e le Marche e sulla costa croata. Vale la pena ricordare che la vela latina ha avuto un praticante illustre in Leonardo da Vinci, che a partire da alcune esperienze di navigazione ne ha annotato le principali parti, manovre e andature in alcuni disegni del Codice Madrid II. Le manovre descritte, insieme alle altre che si svolgono a bordo, sono significativamente differenti, anche se analoghe in senso generale, rispetto a quelle usate sulle barche a vela da diporto e da regata che possiedono una attrezzatura velica di più moderna concezione, e costituiscono pertanto la parte più significativa, insieme alle altre competenze marinaresche necessarie a bordo, delle pratiche apprese e tramandate. Le barche. Vela latina e vela al terzo hanno equipaggiato soprattutto barche di piccole e medie dimensioni, che grazie alla varietà degli ambienti naturali e degli utilizzi, si sono evolute in una molteplicità di tipologie, la gran parte delle quali è oggi scomparsa: restano vive però quelle dell'ultimo periodo, rappresentate da un numero significativo di esemplari (originali restaurati e alcune ricostruzioni filologiche) utilizzati dalle comunità dei praticanti. In Italia per la vela latina il tipo

di barca predominante per numero di esemplari è senz'altro il gozzo nelle sue varianti geografiche o la lancia a poppa quadra, alle quale si aggiungono alcuni leudi e altre barche di maggiori dimensioni, come i battelli di Carloforte, le feluche sorrentine o i navicelli toscani; nella vela al terzo le tipologie comprendono sia barche più piccole con una sola vela (la lancia romagnola e la lancetta marchigiana, la battana, il topo), sia quelle più grandi con due vele (il lancione, il bragazzo, il trabaccolo). Le dimensioni delle barche variano dai 5 metri o meno di un piccolo gozzo sino agli oltre 12 di un trabaccolo o di un leudo. Gli elementi materiali di valore demoetnoantropologico Le barche tradizionali a vela latina e al terzo possiedono elementi che non hanno un significato tecnico/costruttivo, ma solo valenza demoetnoantropologica: il più evidente è quello degli "occhi" a prua, che ritroviamo sulle barche tradizionali in Mediterraneo come in altri mari ed epoche, ad esprimere il bisogno di umanizzare la barca e insieme di farle "vedere" la rotta e i pericoli; ma vi sono analoghe decorazioni apotropaiche della prua e dello scafo che caratterizzano le barche di tutto il Mediterraneo. Inoltre, mentre la vela latina normalmente non viene tinta o lo è in modo uniforme e senza decorazioni, al contrario la vela al terzo viene tinta subito dopo la sua confezione utilizzando i colori ocra delle terre e seguendo schemi tipici (es. pennacchi, galloni, strisce, etc.), con un successivo fissaggio nell'acqua salata del mare secondo un rituale che richiama quello del battesimo. La vela colorata è poi contrassegnata con sigle o simboli di varia natura (quelli più arcaici come la croce, il disco solare, il cuore; quelli elementari come le iniziali del proprietario o disegni che ne richiamano il soprannome; o più elaborate decorazioni) allo scopo di rendere identificabile la barca a distanza. Questa pratica ha dato vita ad una vera e propria araldica popolare marinaresca, analoga quella praticata dalle casate nobiliari, che viene a tutt'oggi mantenuta viva dai praticanti odierni con i propri simboli se appartengono a famiglie marinare, oppure utilizzandone altri ricavati da attuali iconografie popolari. All'eredità immateriale della navigazione con vela latina e al terzo sono connesse altre articolazioni del patrimonio immateriale, tra le quali ad esempio: la costruzione tradizionale delle barche in legno; il sapere pratico della navigazione e della previsione meteorologica; la pesca svolta con tecniche tradizionali; i rituali e gli usi apotropaici; le feste tradizionali marittime; l'ampio patrimonio folclorico del mare; gli usi gastronomici del pesce.

DRM - ELEMENTI MATERIALI

DRMO - Oggetti	barca
DRMO - Oggetti	vela
DRMO - Oggetti	attrezzatura
	<p>La navigazione con vela latina e vela al terzo è stata praticata nel Mediterraneo per secoli sino all'avvento della propulsione a motore. La vela latina nasce dall'adattamento della vela quadra utilizzata nell'antichità, che viene ridotta e messa di taglio per stringere meglio il vento assumendo una forma trapezoidale o triangolare: una trasformazione di cui si hanno testimonianze iconografiche tra VI e VII secolo d.C. soprattutto nel Mediterraneo orientale e in particolare nella zona di Alessandria, dove avviene l'incontro tra due tradizioni nautiche sviluppatesi indipendentemente, una nel Mediterraneo e una nell'Oceano Indiano, che risale attraverso il Mar Rosso. La vela latina si diffonde ampiamente in età medievale, perché rappresenta un efficace adattamento alla complessa orografia del Mediterraneo e ai suoi venti variabili, equipaggiando sia le barche di piccole e medie</p>

NSC - Notizie storico-critiche

dimensioni, sia le navi più grandi come la galea e alcune navi veloci usate soprattutto dai corsari. La vela al terzo, tipica dell'alto e del medio Adriatico, nasce invece più tardi, tra XVII e il XVIII secolo, dall'incontro che avviene nella laguna di Venezia - naturale punto di contatto tra le tradizioni delle acque interne e quelle marittime - tra la vela latina mediterranea e la vela quadra padana, di origine antica ma ancora diffusa in quel tempo in fiumi e laghi. La vela al terzo si afferma in modo esclusivo sulle barche tradizionali del mare Adriatico centro-settentrionale, che comprende in un'area ristretta importanti città marittime, come Venezia, Chioggia, Trieste, Fiume, Ancona, insieme a porti più piccoli, ma molto attivi, sulle coste della Romagna, Marche, Istria e golfo del Quarnaro. Il confine tra l'area della vela latina e quello della vela al terzo è sulla costa italiana tra le Marche e l'Abruzzo, e sulla costa dalmata in corrispondenza di Zara, con un passaggio graduale che dà origine a forme miste. La vela latina e la vela al terzo, pur nelle differenze materiali e culturali (la vela al terzo ha forma e manovre diverse, e peculiari caratteristiche demoantropologiche, come la tintura e il contrassegno delle vele con simboli distintivi) vanno tuttavia considerate un unicum inscindibile in quanto articolazioni parallele della comune eredità materiale e immateriale della navigazione tradizionale a vela nel Mediterraneo. Mentre il naviglio maggiore completa il passaggio alla propulsione a motore entro i primi decenni del Novecento, la vela latina e la vela al terzo restano in uso ancora sino alle soglie del secondo conflitto mondiale nella marineria "minore" della pesca e del piccolo trasporto di cabotaggio; solo nel secondo dopoguerra, infatti, l'avvento di motori più piccoli, l'evoluzione delle costruzioni navali, nuovi assetti sociali ed economici provocano la rapida sparizione della vela anche in queste barche, insieme alla cultura materiale e immateriale a essa correlata. Si deve a pochissime persone, consapevoli dell'imminente pericolo di perdere questo importante patrimonio etnoantropologico, l'avere trascritto le testimonianze, salvato e restaurato alcune barche, ma soprattutto l'avere promosso la continuazione della pratica della navigazione con vele tradizionali. Dagli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso iniziano le prime esperienze di recupero e trasmissione della navigazione con vela latina e vela al terzo: vengono coinvolti i marinai che la praticavano in gioventù, trascrivendo le loro testimonianze e soprattutto rimettendole in pratica, mentre parallelamente accade la stessa cosa per le tecniche della costruzione, della veleria e decorazione. È determinante l'azione svolta dal Museo della Marineria di Cesenatico (nato da un convegno svolto nel 1977), che oltre a recuperare e restaurare barche tradizionali per la loro esposizione statica galleggiante, ne mantiene naviganti alcune proprio allo scopo di salvaguardare e trasmettere il patrimonio immateriale della vela al terzo. Da allora, e soprattutto negli ultimi due decenni, anche sulle coste italiane sono cresciuti i gruppi e i soggetti che agiscono, soprattutto sul versante della pratica e della trasmissione delle conoscenze, per salvaguardare questa importante eredità culturale.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione

Associazione "Mariegola" delle vele al terzo e delle barche da lavoro della Romagna

TCS - Sede

Sede legale presso Circolo nautico "Amici della vela" - Cervia - via Leoncavallo, 9 - Tel. 333-9550390 (presidente)

L'associazione raggruppa vari soggetti (circoli nautici, associazioni, singoli praticanti) che navigano con vela al terzo sulla costa della

TCA - Note	Romagna (porti di Cervia, Cesenatico, Bellaria, Rimini, Riccione, Cattolica); organizza un calendario di raduni/veleggiate nei porti romagnoli; una navigazione estiva di più lungo percorso. Partecipa inoltre attivamente alle attività di trasmissione delle conoscenze, in primo luogo alla Scuola di vela e navigazione storica.
-------------------	---

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Gruppo vele al terzo di Cesenatico
TCS - Sede	c/o Museo della Marineria di Cesenatico, via Armellini 18 - 47042 Cesenatico FC - tel. 0547-79205 - museomarineria@comune.cesenatico.fc.it
TCA - Note	Raggruppamento spontaneo dei proprietari di piccole barche con vele al terzo che hanno autorizzazione all'ormeggio nel "porto museo" di Cesenatico; le loro attività sono spontanee e hanno il supporto del Museo della Marineria di Cesenatico.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Associazione Magna Grecia Mare – Portus Veneris
TCS - Sede	Tricase (LE) info@magnagreciamare.it www.magnagreciamare.it
TCA - Note	L'associazione possiede imbarcazioni a vela latina con le quali promuove varie attività di navigazione, tra cui una scuola di vela latina, oltre a iniziative per la salvaguardia e la diffusione della pratica della marineria tradizionale e per la protezione dell'ambiente marino.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Associazione Vele d'Epoca Verbano
TCS - Sede	Cerro di www.veledepocaverbano.com info@veledepocaverbano.com 347-0124861 (presidente)
TCA - Note	L'associazione si occupa di navigazione con barche d'epoca, fra le quali alcune con vela latina; organizza una scuola annuale di vela latina; è molto attiva nel promuovere, oltre a regate, anche iniziative di divulgazione (tra le quali un convegno annuale molto partecipato), e la partecipazione a raduni anche internazionali.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Associazione Vela Tradizionale a.s.d.
TCS - Sede	Beverino SP; www.velatradizionale.it; 380-3206730 (presidente)
TCA - Note	L'associazione promuove la navigazione con barche a vela latina, soprattutto attraverso iniziative didattiche rivolte ai giovani.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Sulla rotta dei leudi
TCS - Sede	Lerici / Firenze; www.sullarottadeileudi.worpress.com www.facebook.com/pg/Sulla-Rotta-dei-Leudi-1254726177928777; 347-9716220 (referente)
TCA - Note	Sulla Rotta dei Leudi è un progetto che si appoggia alle comunità dei praticanti la vela latina per coordinare attraverso un circuito di raduni una maggiore presenza e visibilità e la trasmissione di conoscenze alle generazioni più giovani.

TC - ATTORE COLLETTIVO

TCD - Denominazione	Circolo velico Casanova
TCS - Sede	Venezia Mestre info@circolovelicocasanova.it www.circolovelicocasanova.it
	Il Circolo Velico Casanova raggruppa una parte della comunità di chi

TCA - Note

pratica la vela al terzo nella laguna di Venezia, e organizza una scuola di vela al terzo. Ha anche curato la redazione e la pubblicazione del manuale Vela al Terzo a Venezia di Vittorio Resto che è ad oggi l'unico strumento didattico per la vela al terzo.

TC - ATTORE COLLETTIVO**TCD - Denominazione**

Associazione Amici del Leudo "Il Nuovo Aiuto di Dio"

TCS - Sede

Sestri Levante (GE); www.leudo.it; 338-2313721 (presidente)

TCA - Note

L'associazione organizza la navigazione con uno degli ultimi leudi storici a vela latina, Il Nuovo Aiuto di Dio.

TC - ATTORE COLLETTIVO**TCD - Denominazione**

Associazione Vela Latina Tradizionale Avela

TCS - Sede

Stintino SS; www.aivel.it; 335-7864046 (presidente)

TCA - Note

L'associazione organizza raduni ed occasioni di navigazione con barche a vela latina.

TC - ATTORE COLLETTIVO**TCD - Denominazione**

Associazione lancia Marzia

TCS - Sede

Cattolica RN; 349-2531956 /referente)

TCA - Note

L'associazione mantiene in uso e fa navigare una lancia con vela al terzo e collabora all'organizzazione delle navigazioni con vela al terzo sulle coste romagnole.

DV - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**DVC - Codice**

MMCVT01

DVL - Titolo

Navigazione in bragozzo con vela al terzo

DVU - Durata

6'45"

DVB - Abstract

Il video mostra l'equipaggio di una barca tradizionale (il #bragozzo# "San Nicolò" del Museo della Marineria di Cesenatico) mentre esegue tutte le manovre essenziali per la navigazione con vela al terzo.

DVO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE**DVOC - Codice**

MMCVT01

DVOT - Tipo di registrazione/ripresa

digitale

DVOF - Formato

video Mini DV

DVOD - Descrizione del formato

60'

DVOA

Videocamera a mano

DVM - RIVERSAMENTO**DVMC - Codice**

MMCVT01

DVMT - Tipo di registrazione/ripresa

digitale

DVMF - Formato

file digitale

DVMI - Indice

(documento unico indicizzato al suo interno): 1. Issata delle vele, esecuzioni nodi e regolazioni; 2. Uso dell'amantiglio e nodo di castagnola; 3. Visualizzazione dell'andatura #d'ardos# e #alla bona#; 4. Andatura con vele a farfalla; 5. Virata in poppa; 6. Virata in prua; 7. Riduzione della vela (presa di terzaroli); 8. Issata del timone con paranco.

Il video è il risultato del montaggio di riprese effettuate sia a bordo che

DVMZ - Note

da altra imbarcazione in due diverse giornate allo scopo di documentare e di tramandare, grazie ad un equipaggio che comprendeva due anziani marinai, l'esecuzione di alcune manovre essenziali alla navigazione con vela al terzo.

DVG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**DVGS - Stato**

ITALIA

DVGR - Regione

Emilia-Romagna

DVGP - Provincia

FC

DVGC - Comune

Cesenatico

DVP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**DVPN - Denominazione archivio**

Archivio del Museo della Marineria di Cesenatico

DVPU - Indicazioni viabilistiche

via Armellini, 18

DVZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**DVZG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

DVZS - Indicazione specifica

Comune di Cesenatico

DVZI - Indirizzo

via Marino Moretti, 4/5 - 47042 Cesenatico FC

DVQ - ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**DVQT - Tipo acquisizione**

documentazione prodotta da rilevamento sul terreno

VI - DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO INTEGRATIVO**VIC - Codice**

YTVL01

VIL - Titolo

2. Corso di vela latina Trapani 2017

VIU - Durata

8'39"

VIB - Abstract

Il video mostra alcune manovre che si compiono a bordo durante una breve navigazione con una barca a vela latina

VIA - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA REGISTRAZIONE /RIPRESA**VIAK - Continente /subcontinente**

Europa

VIAS - Stato

ITALIA

VIAR - Regione

Sicilia

VIAP - Provincia

TP

VIAC - Comune

Trapani

VIH - SPECIFICHE DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA**VIHL - Luogo**

mare antistante a Trapani

VID - DATI DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA**VIDR - Rilevatore**

Sposito, Tonino

VIDD - Data della registrazione/ripresa

2017

VIDEO - Operatore video-cinematografico

NR

VIO - SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**VIOC - Codice**

YTVL01

VIOT - Tipo di registrazione /ripresa	digitale
--	----------

VIOF - Formato	file digitale
-----------------------	---------------

VIG - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

VIGS - Stato	ITALIA
---------------------	--------

VIGR - Regione	Sicilia
-----------------------	---------

VIGP - Provincia	TP
-------------------------	----

VIGC - Comune	Trapani
----------------------	---------

VIP - COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

VIPN - Denominazione archivio	NR
--------------------------------------	----

VIZ - CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

VIZG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	vele1
-------------------------------------	-------

FTAG - Primario /integrativo	primario
-------------------------------------	----------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAM - Titolo/didascalia	Raduno di vele al terzo a Cesenatico
---------------------------------	--------------------------------------

FTAA - Autore	Diane di Ilaria Scarpa e Luca Telleschi
----------------------	---

FTAK - Nome file originale	vele1.jpg
-----------------------------------	-----------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	vele2
-------------------------------------	-------

FTAG - Primario /integrativo	primario
-------------------------------------	----------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAM - Titolo/didascalia	Vela al terzo su barca tipo battana – Cesenatico
---------------------------------	--

FTAK - Nome file originale	vele2_.jpg
-----------------------------------	------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	vele 3
-------------------------------------	--------

FTAG - Primario /integrativo	primario
-------------------------------------	----------

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAM - Titolo/didascalia	Vela al terzo su barca tipo lancia – Cattolica
---------------------------------	--

FTAK - Nome file originale	vele3.jpg
-----------------------------------	-----------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	vele4
-------------------------------------	-------

FTAG - Primario /integrativo	primario
-------------------------------------	----------

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAM - Titolo/didascalia	Vela al terzo su barca tipo trabaccolo - Cesenatico
FTAA - Autore	Urbano Sintoni

FTAK - Nome file originale vele4.jpg

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo	MMCVT01
VDCM - Primario /integrativo	primario
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	Navigazione in bragozzo con vela al terzo
VDCS - Specifiche	durata: 6'45"
VDCR - Autore	Museo della Marineria - Cesenatico
VDCD - Riferimento cronologico	2003
VDCE - Ente proprietario	Comune di Cesenatico
VDCC - Collocazione	Comune di Cesenatico Archivio Museo della Marineria - Cesenatico
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://youtu.be/GpaprA1yeh4
VDCY - Gestione Diritti	I diritti appartengono al Museo della Marineria di Cesenatico: per il video su YouTube è concessa la licenza Creative Commons YouTube

VDC - DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA

VDCN - Codice identificativo	YTBL01
VDCM - Primario /integrativo	integrativo
VDCX - Genere	documentazione esistente
VDCP - Tipo/formato	file digitale
VDCA - Denominazione /titolo	2, Corso di vela latina Trapani 2017
VDCS - Specifiche	durata: 8'39"
VDCR - Autore	Sposito, Tonino
VDCD - Riferimento cronologico	2017
VDCW - Indirizzo web (URL)	https://youtu.be/ABEXYYJURwg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTI - Codice identificativo	relazionevela
FNTX - Genere	documentazione allegata
Fntp - Tipo	relazione di ricerca
FNTR - Formato	pdf

Relazione di ricerca per la verifica d'interesse culturale della pratica

FNTT - Denominazione /titolo	della navigazione con vela latina e vela al terzo quale espressione di identità culturale e collettiva contemplata dalla Convenzione UNESCO 2003 (art. 7 bis del Codice dei Beni Culturali)
FNTA - Autore	Gnola, Davide
FNTD - Riferimento cronologico	2021
FNTN - Nome archivio	Museo della Marineria - Cesenatico
FNTK - Nome file originale	Rel_vela.pdf
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Panella 2015
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Panella Giovanni, La vela latina, Milano 2015.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	Museo Marineria 2015
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Guida al Museo della Marineria di Cesenatico, Bologna 2015.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2021
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Gnola, Davide
RSR - Referente verifica scientifica	Pirraglia, Romina
FUR - Funzionario responsabile	Pirraglia, Romina